Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 1 Giugno 1907 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXXI N. 130

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## Democrazia pornografica.

Fin qui la diffusione della pornografia grossolana era riserbata ai volumi in busta chiusa sul panchi dei rigattieri o sulle spallette di qualche muro in prossimità di un Ginnasio o di un Conservatorio femminile. Erano gli occhi gonfi degli adolescenti ignari, degli operai viziosi, che s' arrestavano davanti a quei titoli suggestivi di miserie umane, che una bassa speculazione bottegaia dal gabinetto dello studioso trasportava nella strada, sotto la maschera bugiarda della propaganda scientifica. Ma in Italia non mai fin qui avevo veduto banditi dalle colonne dei fogli politici gli insegnamenti di quel genere di scienza: era la stampa più democratica della democratica Francia, che doveva riserbarci questa sorpresa. I ragazzi parigini non avranno d'ora innanzi più bisogno di truffare alla vigilanza delle loro mamme i venti soldi per comprare in riva della Senna qualcuno dei volumi della « Bibliothèque populaire des connaissances médicales », il sig. Gèrault-Richard, compagno del signor Jaurès ed amico del sig. Clèmenceau, si prende cura di bandire, per cinque miserabili centesimi, dai pulpiti del suo giornale i più solleticanti insegnamenti di psicopatia sessuale.

Prendendo a pretesto l'assassinio di una fanciulla per parte di un delinquente volgare, un tale, che si nascondeva sotto la firma o veritiera o apocrifa di dottor Clauzel, discorre in uno degli ultimi numeri del « Messidoro », dell' « Erotismo » con una libertà di frase, con una ricchezza d'imagine, con una messe di esempi, che farebbero arrossir le guancie smorte del più audace cavalier Marino.

In tutte le epoche, in tutti i paesi, grida a gran voce questo indegno discepolo del Fracastoro, si sono avuti dei pervertiti celebri: Dante, Canova, Byron, Michelangelo, Shakespeare, con un audacia che non saprei se meglio qualificare per sfacciata o per ingenua, sono sacrilegamente mischiati a Gilles de Rays ed al marchese de Sade.

Questo sconcio lamentato nel foglio, che è uno degli interpreti autorizzati del socialismo francese, non è che un indice del livello morale in cui si dibatte la vita nella città, che con uno dei peggio appropriati eufemismi si va chiamando « la ville lumiere ». E dire che dal liberalissimo governo di Giorgio Clemenceau si prese pretesto a spiccare un decreto di espulsione contro il giornalista Marroni, perchè con garbato giro di frase si era attentato di dire che Parigi era la casa « allegra » di tutta l'Europa!

Allorchè io per la prima volta ho messo piede in quella bolgia meravigliosa e terribile, che sono i grandi «boulevards» parigini, sono rimasto sospeso delle mirabolante esposizione di immagini pornografiche fatta ad ogni edicola di giornali. Era le più basse forme del pervertimento, che facevan libera mostra di sè nei frontespizi degli «albums» accuratamente chiusi in un suggestivo trasparente colorato; eran le pose di nudo più antiestetico che si possa immaginare, che componevano gli «albums de l' art. accadèmique»; erano i titoli più liberi, che anima di pervertito possa pensare, che brillavano sulle edizioni «coquettes» del signor Chaubard; erano le cartoline più grossolanamente orribili, che sembravan messe là per occhieggiare il cattivo gusto e gli istinti dei soldati e dei «garcons» in libertà!

Mi informai se non vi fosse nessuna sanzione legale contro tanto sfacciata ingiuria al sentimento del pudore, e nel codice della stampa all' articolo 28, potei leggere allora la minaccia di un mese a due anni di prigione, e di 16 a 2000 lire di ammenda contro gli stampatori ed i diffonditori di pubblicazioni o disegni, che includessero offesa ai buoni costumi. Ma questa disposizione giace impolverata negli archivi.

Or non è molto i due rami del Parlamento, a palazzo Borbone ed al Luxembourg, per sentimento di dignità nazionale, insorsero contro questo sconcio volgare. Nella discussione seguitane un senatore, a dimostrare come quello della pornografia fosse divenuto ormai il marchio più caratteristico della vita francese, esibì un esemplare della tessera ufficiale, rilasciata ai giornalisti dalla questura del Senato per essere ammessi nei locali del Luxembourg, tessera inquadrata su una mala contraffazione di un quadro celebre ed assumente così una apparenza troppo piccante e quasi scandalosa!

E dire che i chioschi, dove infuria a Parigi il commercio libertino sono di proprietà municipale! E l'amministrazione della « Ville de Paris » non si rende essa stessa complice dello scandalo con i concessionari dei suoi edifici, così deturpati, sotto i suoi occhi compiacenti?

Io non sono un puritano di professione; non dico nè meno — come i fautori della così detta « arte morale » — che ciò comunemente si chiama peccato sia necessariamente antiestetico: ma in certe vergogne che il Governo francese permette di esporre al pubblico sotto busta, perchè solletichino di più la fantasia anelata, l'arte non ha nulla a vedere.

Il lato più appariscente della vita parigina è sempre macchiato da questa tabe di libertinaggio messo sotto l'alta salvaguardia del Governo repubblicano. E così, non sono i gendarmi del signor Clemenceau che fanno la guardia d'onore a « quelle signore », che nella notte alta cercano fra gli asfissianti meandri del « Bal Tabarin » qualche compagnia... non disinteressata? e non son essi che regolano l'ordine nei ritrovi e nei « restaurants » di Montmartre, dove si adunano degli « apaches » in guanti gialli e degli americani amici dell' ingegnere White?

Eppure, anche i parigini hanno qualche rara volta la loro « pruderie », che non è pesante come quella degli inglesi, ma che invece è più sorprendente. Ricorderete quanto si è discusso sulla convenienza di dare su libretto tedesco la meravigliosa musica, onde lo Strauss ha rivestita la favola di « Salomè »; Oscar Wilde messo all'indice dal « demi-monde » maschile e femminile, che frequenta le « Gaite Rochechonart » ed il teatro dei « Capucines » è un fenomeno davvero interessante! E non sono divertenti le « cocottes » ed i « souteneurs » che scagliano cavoli nelle storiche scene del « Moulinrouge », perchè la duchessa di Morny, insieme alla moglie del divulgatore delle virtù famigliari della celeberrima Claudina, si era attentato di portar sulla scena le allusioni a quel vizio, la cui documentazione pseudo-letteraria aveva fatta la fortuna del signor Willy?

Per i « boulevards », nelle sale di teatro, nelle taverne di notte, vi è a Parigi una perfetta organizzazione intesa ad ipertrofizzare in tutti i modi possibili, leciti ed illeciti, il sentimento sessuale: ed i pubblici poteri, che disciplinano ed ordinano questo immenso spettacolo di licenza, non rappresentano forse la parte degli intermediari più potenti tra la massa degli oziosi, bivacchianti per le vie e nei caffè, le duecento mila « grisette », che con le sottane di seta alzano la polvere del « trottoirs » parigini?

Tutto questo è la verità, ma se lo scrivete di Francia ai vostri giornali, il democratico governo di Giorgio Clemenceau vi fa passar la frontiera in nome della prima di quelle tre sovrammentate parole che la Rivoluzione incise sui muri di tutti i monumenti, che ricordano i fastigi del potere monarchico e le glorie dell' arte.

## Cronaca Provinciale

### S. Giorgio di Nog.

**— Ardue questioni di una città di campagna.**

(*Cinofilo*) Gironzando per le vie della mia città natia per ragioni d'ufficio incontrai il nostro Machiavelli col suo principe sotto il braccio o sotto gamba che sia, non ricordo bene. La sua fronte un po' corrugata come di chi rifletta, egli forse pensava all'opera sua: le *storie sangiorgine*. Al vedermi, ravvisò il collega e la sua fronte si rasserenò salutandomi gentilmente; rammentava certo in quel punto i suoi ultimi successi giornalistici.

Sì. Dopo nove giorni di gestazione, con un parto laboriosissimo, egli mise alla luce due belle e fresche articolesse gemelle. E' proprio vero: in casa dei galantuomini prima le donne e poi gli uomini.

Ognuno sa che il periodo di gestazione varia secondo le specie; in questo caso ogni giorno corrisponde esattamente a un mese del tempo prescritto per l'uman genere; si è vinto quindi il *record* della sollecitudine. Le tardigrade tartarughe avversarie non avrebbero potuto fare di più.

Io per incarico dei miei padroni non starò a confutare le sue cifre insufficienti; questo sarà compito degli esperti revisori dei conti che l'illuminato Consiglio sa bene eleggere. Dirò solamente che le tasse, che egli si compiace di elencare per nostro uso, non sono proprio tutte quelle che si pagano. Dove lascia, a mò' d'esempio, il dazio consumo che grava specialmente sui poveri? Lo dimentica forse perchè e un' imposta indiretta e della quale il popolo miope non si accorge? E la tassa posteggio? La omette forse perchè sfugga la sproporzione fra il reddito del piazzale d'approdo degli strami e quello del piazzale di Porto Nogaro? Quello rende molto più di questo; quello serve agli agricoltori, ai contadini, questo ai negozianti insediati nel municipio.

Raccomando maggior precisione nell'esporre dati e cifre perchè fu detto che la matematica non è una opinione. Sarebbe meglio non citare ad esempio uno che paga poco, credendo di tappargli la bocca, perchè anche un povero mendico, quando può mangiare una fetta di salame o bere un bicchier di vino, sente il sapore dell' imposta confondendolo forse con quello delle droghe.

Tirare in ballo poi Palmanova non mi va troppo. I confronti sono sempre odiosi e poi io non mi sento di entrare in casa altrui senza esserci invitato. In omaggio alla precisione dirò puramente che il comune di Palmanova non è proprio il più vicino al nostro; Porpetto e Carlino per esempio sono con quel di S. Giorgio tanto bene incollati da non trovare ai confini nemmeno il segno della colla.

Anzichè occuparsi degli affari altrui, i miei padroni desidererebbero che cogli altri comuni si cercasse di mantenere rapporti cordiali di buon vicinato procurando anche col mezzo *dell'istruzione* e *dell'educazione* di eliminare le beghe campanilistiche, perchè anche le città di campagna hanno la loro politica estera e noi non possiamo, come la Germania, infischiarci dell'isolamento. Un po' di tatto e di modestia non guasterebbe affatto.

Per non abusare della gentile ospitalità concessami dalla *Patria*, dirò in seguito di altri meriti municipali, fra i quali si vorrebbe quasi gabellarci l'aumento di valore della proprietà fondiaria. Oggi accennerò soltanto a parte di ciò che si tace. alla ghiacciaia comunale, per mo' di dire, che d'estate non ha ghiaccio e che, se mi toccasse di dovermi rifugiare dentro di essa al tempo delle elezioni, sarei certo di crepare dal caldo, tanto è vero che qui la chiamano una ghiacciaia di mezza stagione.

Dirò del *linoleum* adottato per difendere i pavimenti delle sale municipali dalle scarpe ferrate dei nostri *patres patriae*. E' evidente che per preservare alla sua volta il linoleum si dovrà ricorrere all'espediente dei turchi per le loro moschee. I consiglieri all'entrata dell'*Hôtel de Ville* dovranno togliersi e disporre in due file (maggioranza e minoranza) le loro calzature, sostituendovi le pantoffole municipali: così si potrà risparmiare anche la noia al cursore di esporre la bandiera, perchè l'esposizione di quaranta fra scarpe, stivali e zoccoli darà sufficiente pubblicità all'allegro avvenimento di una seduta consigliare.

Dirò inoltre del recente acquisto di una macchina da scrivere destinata a costituire le faticose penne d'acciaio. Errore grave! Ma in simili errori si deve inevitabilmente cadere non rispettando i diritti delle minoranze e non volendo tener conto dell'opinione pubblica. Se fosse stato indetto un referendo su tale argomento, sono certo che i membri del comitato, di cui mi onoro di far parte, pel loro spirito aristocratico e retrogrado, avrebbero consigliato, per l'attuale segretaria, anzichè la progredita macchina da scrivere, il ritorno alla penna d'oca.

### S. Daniele.

**— Un banchetto d'addio.**

31. Oggi, i componenti l'Amministrazione del nostro Ospedale e alcuni amici hanno voluto dare al Rag. Nito la Rocca, che per sei mesi ha prestato l'opera sua di ragioniere presso la Pia Istituzione, una bicchierata d'addio.

Il Presidente Conte Gino di Caporiacco, alzatosi, con affettuoso discorso, ha posto in rilievo le doti di intelligenza e di solerzia del giovane funzionario, rilevando quanta e affetto si è saputo in così poco tempo acquistare in S. Daniele, e porgendogli i ringraziamenti di tutta l'amministrazione per l'opera prestata.

Il festeggiato rispose calorosamente dicendosi grato della testimonianza di affetto avuto, e dicendosi obbligatissimo di infinite cortesie ricevute a tutti e in ispecie dal Presidente, della cui rettitudine e fermezza di carattere porterà viva memoria.

Il partente s'abbia anche i nostri cordiali saluti.

## Il Principato Aquileiese.

I.

**Origini del potere temporale dei Patriarchi — Condizione del Friuli intorno all'anno mille — Il Governo patriarcale.**

La storia friulana non può vantare lo sviluppo delle libere Comunità del medio evo, ma può contrapporre ad esse uno Stato Aquileiese retto da un Principe ecclesiastico e temperato da una forma di *Parlamento* senza riscontro nella antica storia d'Italia e solo confrontabile colla classica forma del Parlamento inglese,

Come potè formarsi questo Stato ecclesiastico proprio alle porte d'Italia? Quale ne fu l'importanza politica di fronte al continuo pericolo di nuove invasioni barbariche e delle grandi concessioni degli Imperatori tedeschi?

Il primato spirituale della Chiesa di Aquileia era venuto man mano affermandosi durante l'oscurità del più antico medioevo. La tradizione che voleva S. Marco come fondatore del primo tempio Aquilejese contribuiva grandemente al prestigio del clero, tanto più che lo stesso S. Marco era il simbolo della grandezza di Venezia. Nè della metropoli Romana distrutta da Attila era perduto il ricordo della antica grandezza. Il dominio spirituale invase lentamente anche il dominio temporale. Lo stesso nome di « *Patriarca* » fu riconosciuto e legalizzato dai vari Imperatori Franchi e Tedeschi succeduti nel dominio; ma fu un titolo acquisito dalla consuetudine ed affatto abusivo nella sua origine.

* * *

E' una lunga sequela di *donazioni, feudi, privilegi, immunità* etc. concesse alla Chiesa d'Aquileja, che diede origine, per lenta infiltrazione e sovrapposizione, alle vaste possessioni di territorio ed alle conseguenti ricchezze.

Prima d'arrivare alla *fine del mondo* vaticinata pel millennio, la Chiesa d'Aquileja possedeva un vastissimo territorio comprendente quasi l'intero Friuli; poi s'ebbe parte della Carinzia, dell'Istria e della Dalmazia, nonchè altre giurisdizioni sparse in territori diversi e lontani.

Da Carlo Magno (776) a Berengario (921) sino ai tre Ottoni (sec. X e XI) e ad Arrigo IV imperatore (1077) è un seguito di donazioni imperiali e reali a beneficio della Chiesa d'Aquileia.

Non è storicamente provata — almeno pel Friuli — la follia collettiva del millennio. Il Manzano ne accenna vagamente, ma in modo severo: « Depravazione di costumi « ne' secolari, corruttela ed interesse nel Clero, superstizione eccessiva ed *ubbie di finimondo credute da molti, favorite dai tristi.* »

Ma la formula di donazione « *Mundi terminio appropinquante* » era apparsa in certi Atti pubblici sino nel 600 — dice il Malvert — e rinnovata poi sempre, tanto che nel 900 era divenuta di stile. Trascorso però il terribile anno tanto placidamente quanto i precedenti, senza preoccuparsi affatto della predizione evangelica, i beni rimasero a chi bene o male se li aveva appropriati. Verità storica questa che sta a provare come « *l'appropriazionismo* » sia la grande meta di molti movimenti superstiziosi o rivoluzionari.

* * *

Il vasto territorio denominato *Patria del Friuli* a somiglianza della *Patria di Provenza* e d'altri luoghi sostituiva una specie di nazionalità distinta dal resto d'Italia anche perchè quivi il dialetto tosco-veneto aveva trovato un grande ostacolo nell'idioma Friulano venuto elaborandosi colla degenerazione del latino volgare e la sovrapposizione barbarica.

Quello che mancò sin dai più antichi tempi, fu la coscienza nel popolo *ladino* di una *Patria Friulana* unita. A ciò contribuì unicamente il serrato feudalismo che così salde radici aveva posto in Friuli, e la prepotenza orgogliosa d'una nobiltà che mirava sopratutto al soddisfacimento delle sue ambizioni ed interessi materiali.

Ed i Patriarchi Aquileiesi che iniziarono il loro dominio temporale poco dopo il mille (1077) si trovarono ne' secoli precedenti sempre in lotta coi signori feudali. Erano questi insofferenti d'ogni dipendenza e volevano dominare da monarchi assoluti nelle loro contee, trascinando nelle loro lotte personali i miseri servi e vassalli che ne dipendevano.

La volontà del popolo non esisteva, perchè, nella gerarchia feudale, mancava ogni criterio di dignità umana, riservata unicamente alla classe più elevata. Così nella formazione del *Principato Aquileiese* a base ecclesiastica, la volontà del popolo — dice il Manzano — fu estranea, come ne fu estranea ogni cooperazione di esso.

D'altra parte il Governo Patriarcale — specialmente ne' primi tempi — doveva trovarsi in istrettezze finanziarie. La regione Friulana era allora poco popolata e immiserita dalle continue incursioni de' barbari: ben poco contributo ne poteva ricavare l'erario dello Stato. A questo aggiungasi la refrattarietà de' feudali ribelli che nulla volevano dare e che tenevano le popolazioni in uno stato di continua rivoluzione. Non che il Patriarca fosse meno guerriero degli altri sovranelli feudatari, chè sapeva maneggiare la spada anche portando il pastorale: ma l'ascendente spirituale allora potentissimo, e quella maggior quiete che pur garantivasi alle porte d'Italia da uno Stato ecclesiastico, poterono molto sulle concessioni imperiali fatte ai Patriarchi.

* * *

Il *Governo patriarcale* di Aquileia era — come dissi in principio — una forma di monarchia temperata in cui il potere centrale, rappresentato dal Patriarca eletto, era suddiviso ed affidato alle varie caste sacerdotali e laiche. Tutte queste diverse rappresentanze del Principato, convenivano in epoche fisse o stabilite dal Patriarca in speciali riunioni dette dapprincipio *colloquia* e poscia *parlamenti.*

La rappresentanza delle varie classi sociali era proporzionale nel senso voluto dal Patriarca.

Tutto era cerimoniosamente predisposto: *Prelati, Nobili Castellani, Comunità* e *Popolari.*

Ognuna di queste classi aveva un posto fisso nell'adunanza e le discussioni — regolate dal Patriarca — cessavano quand'egli voleva. Così avveniva per le convocazioni; di modo che il *Parlamento Friulano,* le cui origini risalgono alla fine del secolo XII, fu un'istituzione d'apparenza democratica, ma assolutista ed oligarchica nella sua essenza. Dovendosi però fare giustizia ai tempi, una simile istituzione è da considerarsi come vanto e decoro della patria Friulana, umile par-



APPENDICE 81

## Lotta d'anime

Eppoi, lo sento bene, il suo sguardo avrebbe potuto farmi esitare; ci sarebbero state delle grida!... forse un accorrere di servi mi avrebbero cacciato ignominiosamente trattato di pazzo. ho intravisto tutto ciò... e allora lo attesi, col cuore spezzato come se il fulmine, volteggiando avesse frugato ogni suo angolo. Ah fu una eternità di dolore, di rabbia, di spasimi!

Si sono lasciati, promettenti di rivedersi alcune ore dopo. Egli deve tutto preparare per la fuga. Se ne vanno assieme: è convenuto. Fra tre giorni lasciano la Francia!..

E lei, padre, mi parla del cielo? quando colei che adoravo come un Dio cade nel fango?... Ah, mi perdoni, mi perdoni! non so più che maledire e bestemmiare!... La mia ragione si smarrisce. Ma ciò non deve accadere; non voglio che siano felici prima della mia morte! Che aspettino: non sarà lunga l'attesa; tutto è già morto in me. Perchè hanno tanta fretta? E mentre vado incontro alla morte per lei, non può ella attendere finchè non le dicano che son disceso nel sepolcro?.. Nè la fossa le recherà molestia, poichè andrò a morire lontano.

No, no, no: quella fuga non avverrà. Pensieri di vendetta sorgono nel mio povero cervello affaticato e si urtano, mi perseguitano. Odio quella sciagurata... la odio e l'adoro!

Non mi disprezzi, padre: sento che sono un vile: non mi disprezzi ...non mi abbandoni...

*Luciano.*

Settembre 185....

Ah padre mio, padre mio!.... Dov' è la sua mano che mi soccorra?. Vedo il precipizio... vi cadrò; nulla può salvarmi... Credevo odiare quella sciagurata... e la amo, con frenesia, con rabbia. La mia passione è quella del selvaggio. Ho passato tutta la notte nel parco... sotto le sue finestre. Dopodomani dovrebbero partire... insieme... No: non partiranno... Sono fuggito questa mattina per non farmi scorgere. Ma se intanto egli la conducesse con sè?.. da questa mattina esito.... Dopo tutto, ho i miei diritti: posso farli valere anche con la forza, lo farò. Sarà il mio disonore. Che importa?... Non sono forse già disonorato agli occhi miei con il vile spionaggio? con l'abbassarmi fino a mendicare un suo sguardo?... Oggi non ho la calma necessaria per parlarle: lo farò domani. E le impedirò di degradarsi a quel modo. La salverò. Così sarà, padre mio, così!... E se quell' uomo volesse difenderla contro di me, volesse proprio trascinarla nel fango... oh, allora!.. allora egli sentirà quanto pesa la mano del contadino Loreni.

Addio, padre: mio non ho il tempo di scriverle più a lungo. Preghi per lei; preghi per me. Io non so pregare, più; non so neppur piangere. Rido e soffro... Addio, padre mio. Preghi, preghi tanto... Addio ancora una volta. Non ci rivedremo forse più. Mi perdoni, mi perdoni!... Addio!

*Luciano.*

XII.

E' notte. Su nel cielo veleggiano grosse nubi che la pallida luna va bizzarramente orlando d'argento: ed ora si ammassarono dense, e si distaccano rapide come giganti mostruosi che si compiacciano di fugaci abbracciamenti. Nel parco, i blaudi raggi fanno parere più bianchi i viali, più cupi e neri gli alberi folti. Tutto è silenzio; l'aria afosa, pesante.

Il barone ed Elisa stanno nel salottino grazioso ov' ella ha la sua piccola biblioteca; ella semisepolta in una grande poltrona dall' alto schienale imbottito, egli camminando nervoso, fermandosi a scatti, conversando con lei che risponde a monosillabi, quasi avesse fretta di troncare il dialogo.

— Mia cara Lisetta — diceva il barone Emanuele. — Bisogna decidersi a ritornare in città: siamo in autunno e le serate si allungano. Finirai con l'annoiarti.

— Ma no! — replicava Elisa con un leggero moto d'impazienza.

— Eppure, questa solitudine...

— Solitudine?!... Ma ci sei pure tu!...

— Sei molto gentile... ma ripeto: finirai per annoiarti, un bel giorno, avendo quale compagnia soltanto me... sebbene, sia, per essere giusti — aggiunse con un fine sorriso — tu possa contare anche su quella dell'ottimo nostro amico lord Giorgio.. ciò che raddolcisce alquanto la solitudine...

— Non dir così... Quando ci sei tu, mi basta.

— Ma tu sei adorabile, questa sera!

— Lo trovi, zio?... Eppure, soffro la mia solita emicrania.

— Soffri?... e non me lo dici subito?... vuoi che ti lasci?

— Francamente, non osavo chiedertelo!

— Che fanciullaggini!... restavo, pensando che dovesse venire lord Giorgio.

— Alle nove e mezza?!

— Eh, non sarebbe la prima volta!... Oggi non è stato a pranzo, quindi potrebbe venire alla sera!... E poi, sono parecchi giorni che ci priva della sua compagnia! Sai, che lo trovo mutato?... Non mi sorprenderebbe il saperlo l'udire che si è consolato da quel suo troppo lungo dolore...

— Lo credi? — chiese con indifferenza la fanciulla, alzandosi.

venza d'una democrazia crepuscolare sorgente dalle tenebre del medioevo.

L'azione politico - amministrativa svolta da questo *Parlamento* sarà meglio chiarita dalla storia dei vari Patriarchi succeduti sul trono d'Aquileja, il governo dei quali, molto spesso, non ebbe di *paterno* che il nome, dietro il quale celavasi la tirannide.

G. BRAGATO.

## S. Vito al Tagliam.

**— Intorno ai bachi da seta!**

31. — Anche quest'anno, in generale, i bachi da seta procedono abbastanza bene. Il tempo si dimostra favorevole. Si spera che fra una quindicina di giorni quasi tutti andranno al bosco. Il raccolto dei bozzoli quest'anno si prevede buono, e senza dubbio, dovrà essere migliore degli anni decorsi.

**— Salvato dal fratello.**

31. Ieri, verso le ore 17, il bambino di quattro anni, Alberto Osti, figlio della guardia comunale, trastullavasi insieme al fratello suo, Ferruccio, d'anni 7, lungo il tronco di strada, che dalla pesa pubblica conduce al macello, quando il piccino, avanzatosi troppo alla roggia adiacente, cadde nell'acqua, alta circa un metro e mezzo. Il fratello si diede a gridare, e senza perder tempo, s'accinse a liberare il fratello, che di certo avrebbe ivi trovata miseramente la morte.

Per fortuna riuscì ad afferrarlo ad un lembo delle vesti e con fatica ad estrarlo, non senza però cagionargli alcune escoriazioni alla faccia, pei ripetuti colpi dati colla testa contro la sponda in muratura.

## Spilimbergo.

**— Il giorno dello Statuto.**

Domenica giorno dello Statuto la nostra banda cittadina svolgerà in Piazza Garibaldi, dalle 20 1|2 alle 22, il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Canzone Spagnuola «La Mattchiche», Borel — 3. Pot-pourry «Ballo Excelsior», Marenco — 4. Preludio Atto I. coro e finale Atto II. «Traviata», Verdi — 5. 6. Valzer e Galop «Ballo Excelsior», Marenco.

**— L'esito della gara alle boccie.**

Ieri sera verso le 19 ebbe termine la gara alle boccie tenutasi nel giardino alla «Rosa».

Il pubblico era più numeroso di domenica scorsa.

I giuocatori che presero parte alla gara furono trentadue.

Vincitori del primo premio (bandiera e L. 20) riuscirono i signori Zuliani Domenico di Istrago e Martina Olivo di Tauriano; del secondo i signori Piva Angelo e Dusso Arduino di Spilimbergo.

La partita decisiva fu molto brillante e durante il gioco le due coppie furono fatte segno a molte ovazioni.

Il ricavato netto ammonta a oltre una trentina di lire che andranno a beneficio della erigenda Casa di ricovero. Anche i vincitori versarono parte dei loro premi a favore della stessa Casa di ricovero.

Altra gara si farà il venturo Settembre con premi di valore.

∴ A proposito di questa gara riceviamo:

Era generale il lagno per il modo in cui ieri era tenuto il terreno, e cioè accidentato in modo tale che riusciva diffile, anche essendo provetti, il giocare. Neppur le boccie erano corrispondenti ad una gara brillante come quella di ieri.

La commissione composta dagli egregi signori Avv. Pasquale La Rocca, Vincenzo Lanfrit, Manassero Giacinto e Da Forno Giovanni, merita tutti gli elogi per il modo con cui diresse la gara senza che si avesse a verificare la minima contestazione.

**— Consiglio comunale.**

Il sette Giugno si radunerà in seduta il nostro consiglio comunale per trattare su diversi oggetti.

L'oggetto più importante sarà quello della nuova sede municipale.

La commissione incaricata dello studio ha dato parere favorevole acchè l'ex palazzo Matteassi, di proprietà comunale, venga adibita — dopo le volute innovazioni — a sede municipale.

La spesa per tali lavori s'aggirerebbe sulle 15000 lire.

**— Tiro a segno.**

Domani, domenica, nel nostro tiro a segno avrà luogo la quarta lezione.

## Forni di Sopra.

**— Pro stomaco fornese.**

(*Eitel*) — In questo importante centro de' paesi carnici, era necessaria e desiderabile l'apertura d'una macelleria che fornisse le varie qualità di carni, ottime ed eccellenti, agli appetitosi stomaci fornesi ed a quelli dei molti villeggianti che nella stagione estiva soggiornano in queste splendide posizioni climatiche.

L'amico Pierino Candotti d'Ampezzo, previdente ed amante del progresso... gastronomico, aprì in questi giorni, in piazza del Municipio, a Vico, una macelleria di prim'ordine.

Il locale, posto nella miglior posizione del paese, fu messo a nuovo, con moderna architettura, dalla premiata e mondiale ditta *Plecca* di Forni di Sopra, che s'acquistò un'invidiabile fama nella città di Clevas (Canadà).

## Prato Carnico

**Una processione**

### che si compie senza preti!...

**Fra nonzolo e parroco.**

(30). — E' ancor vivo il ricordo e si sentono ancora da alcuni le conseguenze per le scene disgustose avvenute nella notte del Natale 1905 nella chiesa di Prato, causa le relazioni alquanto tese fra il parroco don Pier Maria Piemonte e l'ex nonzolo Bearzi Carlo, licenziato dalla fabbriceria; e come questa lezione non fosse stata sufficiente ad insegnare all'ex nonzolo ed al parroco che ben altrimenti dovrebbero appianare le loro esigenze, vollero anche ieri dar nuovo saggio del loro carattere.

Ricorrendo il Corpus Domini, si doveva fare la solita processione per le vie del paese; senonchè, subito fuori della chiesa parrocchiale e mentre tutta la popolazione presente procedeva ordinata, avvenne un incidente fra il parroco e l'ex nonzolo Bearzi, pare causato da questi che colla sua voce toccante voleva sostituirsi al parroco cantando le parti che spettavano esclusivamente al sacerdote. Il parroco Piemonte, invitato invano il Bearzi a tenere altro contegno, a un terzo di strada abbandonava la processione, ritornandosene in chiesa. In segno di protesta contro ambedue, gran parte dei fedeli percorsero le vie solite senza sacerdote.

I commenti sono inutili. Solo dirò che sarebbe tempo di finirla.

## Buia.

**La visita degli operai di Tarcento.**

(*Car*) — *31*. — Quando, alle 14 e 1|2 di ieri arrivammo colla Società Operaia di qui, a Belvedere, trovammo i primi ciclisti che precedevano quali stafette i loro compagni, mentre sulla strada che serpeggia quale nastro pei paludi d'Artegna, si vedevano avanzarsi al trotto una lungo fila di carrozze e quattro lunghi carri addobbati.

All'arrivo dei gitanti, la musica di Buia intuona la marcia reale, le bandiere delle due società si toccano e grida d'evviva Tarcento e Buia eccheggiano per l'aria: è un momento solenne!

Dopo breve riposo, le società, incolonnatesi, si recano alla sede della Società di M. S., ove è a tutti servita birra a profusione; quindi alle ore 16 ha luogo nella gran sala del Tabacco il banchetto, di circa 200 coperti.

Durante il pranzo, faceva servizio la banda e di quando in quando si sentiva un coro benissimo intonato di Tarcentini, cantare l'inno nazionale della lega italiane.

Al levar delle mense sorge il Presidente della Società Operaia di Buia sig. Michelloni dott. Antonio che ringrazia vivamente i Tarcentini per la scelta fatta a meta della loro gita; dimostra quindi l'importanza della Società di M. S. fra le masse, società dice egli che non devono aver solo per scopo la mutualità, ma *combattere l'ignoranza e la miseria*. Dopo aver rievocato i fasti dell'epopea nazionale, finisce coi dire: cittadini unitevi, soccorretevi, amatevi: la patria sia il vostro ideale: nella patria uno comandi e ci guidi al benessere.

Scroscianti e ripetuti applausi accolgono il discorso del presidente di Buia.

Secondo oratore è il sig. Riccardo Nicoloso, il quale dopo aver ringraziato le due società di Tarcento e Bulfons per la visita fatta, parla dell'importanza della progettata ma non mai fatta, strada Buia-Tarcento, dando la colpa all'inesperienza delle amministrazioni comunali succedutesi senza nulla concludere; finisce inneggiando alla concordia.

Segue il Direttore della fabbrica diT arcento ingegner Zannoletti presidente della Società di Bulfons il quale ringrazia la Società Buiese per l'ospitalità e dice che la neo Società Bulfons sorta ora piena di promesse e di speranze, seguirà la gloriosa via tracciata dalle due società di Tarcento e Buia. Finisce coll'invitare le due società per l'inaugurazione del nuovo vessillo sociale, inaugurazione che seguirà a breve scadenza.

S'alza infine il dott. cav. Peressutti, presidente della Società di Tarcento, e con quell'arte oratoria che gli è propria, così comincia:

Devo rispondere alla vostra troppo aspettativa, commosso perchè una persona che rappresenta una società operaia, debba dire come le Società operaie dell'oggi, sintetizzino tutto ciò che v'è di più nobile e sublime.

Ringrazia la Società di Buia per le gentili accoglienze ricevute e passa a trattare delle Società operaie antiche e di quelle dell'oggi: dice come anticamente vi fossero le così dette corporazioni delle maestranze in Firenze, (la società della lana, muratori, carpentieri ecc.), ma sebbene facessero risonare alto il nome d'Italia per tutta Europa, esse erano difettose perchè non comprendevano che una sola casta di operai; quelle attuali invece si differenziano perchè tutti gli operai ne sono uniti in sol fascio, per la mutualità. Parla quindi dell'arma potente dello sciopero qualora sia giusto e subordinato all'educazione delle masse, altrimenti riesce inefficace o dannoso, specialmente se fatto con principi rivoluzionari; e qui fa una carica a fondo contro il collettivismo marxista che chiama dannosissimo alla famiglia e alla patria.

A questo punto, essendoci stato qualche protesta, l'oratore si dilaga parlando del risorgimento italiano, cita Cavour, Emilio Venosta e Garibaldi, cita il loro coraggio e la loro opera di redenzione e come l'operaio debba sentirsi italiano ovumque e sempre.

Parla infine dell'ideale dell'operaio braccio che è intimamente collegato coll'ideale dell'operaio della mente; accenna ancora ai vantaggi che avrebbero i due paesi se fosse fatta la nuova strada Buia Tarcento.

Finisce coll'invitare la Società di Buia alle nozze d'argento della consorella tarcentina.

Il poderoso discorso è accolto da una triplice salve di applausi.

Dopo il banchetto, i gitanti visitarono il paese e alle 19 1|2, accompagnati dalla Società di Buia, partirono per Belvedere, ove furono scambiati gli addii.

In complesso, splendida festa; tutto concorse a render lieta la visita; e vi contribuì pure l'ottimo servizio al banchetto.

## Cividale.

**— I fasti del contrabbando.**

31. — Ieri mattina due guardie di finanza della brigata di Spessa sulla altura di Poianis «Prepotto» s'imbatterono in una banda di contrabbandieri carichi che si dirigevano verso i Ronchi di Spessa. Li attaccarono subito riuscendo a far lasciare ai malandrini 13 sacchi di zucchero: un carico di Cg. 235. I contrabbandieri si rivoltarono con sassi contro le guardie le quali spararono però alcuni colpi di rivoltella mettendoli in fuga.

Ieri stesso la guardia Fantini della stessa brigata insegui 7 contrabbandieri sulle alture di S. Martino. Riuscì a far abbandonar loro 25 chili di zucchero.

**— Per la costituzione di una Società di ginnastica.**

E' stata diffusa in larga copia, una circolare con la quale s'invita ad una riunione che si terrà nella Sala superiore «dell'Abbondanza» questa sera sabato, alle ore 20, allo scopo di stabilire su quali basi dovrà sorgere la società di ginnastica e nominare la commissione che avrà l'incarico di fare gli studi preparativi e di formulare lo Statuto relativo.

La circolare è firmata da ben trentacinque persone, costituitesi in comitato promotore; e vi figurano cittadini d'ogni classe.

**— Seduta consigliare deserta.**

Ieri sera il consiglio comunale doveva trattare una serie di oggetti di non lieve importanza; ma, essendo solo otto i consiglieri intervenuti (la minoranza e quattro della maggioranza), la seduta andò deserta; lasciando che il pubblico lamentasse fortemente l'assenteismo di coloro che non prendono parte alle sedute se non quando si tratta di discutere e deliberare su cose che particolarmente li interessano.

**— Statuto.**

Domani, festa dello statuto, non ci sarà nulla di straordinario in paese, tranne il ballo sulla piazza del mercato, in borgo di Ponte: ove alla sera ci sarà, dice il manifesto, una fantastica illuminazione.

## Villa Santina

**Sull'abbandono del lavoro da parte di alcuni operai.**

*Egregio signor Direttore.*

Leggo solo ora nel pregiato Suo Giornale di martedì l'articolo che mi riguarda e che non è conforme alla verità.

Quella compagnia d'operai, con tanto di contratto scritto e firmato da tutti i suoi membri, fu da me assunta per l'esecuzione di un lavoro ad un prezzo convenuto. Nel corso di questo, giunse loro notizia — più o meno fondata — d'altro lavoro in Istria, nel quale (si disse loro, essi avrebbero ritratto maggior guadagno: onde cercarono pretesti per rompere o migliorare il contratto; e non trovandone, ricorsero ad imposizioni. Allora, per tagliar corto, decisi di licenziarli, e li licenziai, nonostante il pentimento lor indi sorvenuto e le istanze per permanere sul lavoro mio; e, com'è naturale, fu loro pagato appieno il salario fissato dal contratto.

E questo è quanto.

*Giovanni Venier.*

## Tolmezzo

**— Prima gita del Club ciclistico carnico.**

Ieri circa una trentina di associati al Club ciclistico carnico con sede a Tolmezzo si recarono a fare una prima gita sociale fino a Piano d'Arta.

La presenza di parecchie signore e signorine, la varietà del paesaggio infusero ben presto a tutti un senso di vera spensierata allegria.

Accolti molto gentilmente all'albergo Poldo, ove ebbe luogo una bicchierata, si improvvisò una festicciuola da ballo dando modo così ai giovanotti di sfoggiare la loro gentilezza e abilità anche in questo genere sportivo.

Felicissima come l'andata fu il ritorno a Tolmezzo, dove la numerosa schiera ciclistica percorse le vie principali.

Speriamo che il comitato saprà presto organizzare altre gite, come questa, che lasciò nell'animo di tutti grato e caro ricordo.

**— Carradore disgraziato.**

Gio. Batta Gottardis d'anni 30 carradore da Ovaro, mentre, col suo carro, ritornava dalla Stazione per la Carnia, preso da capogiro cadde dal veicolo e fu travolto fra le ruote.

Per fortuna non riportò gravi lesioni all'infuori di un vasto ematoma alla gamba destra ed escoriazioni in varie parti del capo, nonchè una ferita lacera alla palpebra destra. Fu medicato dal distinto sanitario D.r Metullio Cominotti nella sua Casa di Cura chirurgica.

Il Gottardis guarirà in circa 25 giorni.

**— Privo di sensi sulla via.**

Sava Pietro di Pietro d'anni 40 da Enemonzo fu trovato ieri sera nella località «Madonna del Sasso» sdraiato sull'erba che non dava segni di vita.

Alcuni pietosi corsero qui in Tolmezzo ad avvertire del caso i Carabinieri che, recatisi sul luogo, fecero adagiare il Sava su una vettura e lo trasportarono al nostro ospedale civile. Quivi il medico D.r Cominotti ebbe a riscontrargli una estrema debolezza causata dal prolungato e forzato digiuno.

Notizie giunte oggi al locale Comandante la Stazione dei RR. Carabinieri informano che il Sava è un povero pezzente e per giunta con la testa non completamente a posto.

**— La signora dell'onor. Valle.**

Copiandolo da altri giornali abbiamo dato anche noi errato il cognome della sposa del deputato Valle.

Vogliamo perciò ora rimediare all'involontaria inesattezza col dare il suo casato e nome. Eccolo: Concordia de Cononoft figlia del fu Alessio generale dell'armata russa e sorella dell'ammiraglio Anatolio.

## Palmanova

**— La festa dello Statuto.**

Domenica, festa dello Statuto, alle ore nove, in piazza V. E. il comandante il locale presidio, passerà in rivista la truppa qui di stanza.

Alla sera, pure in piazza V. E. vi sarà una grande festa da ballo sostenuta dall'orchestra cittadina.

**— Due innamorati che fuggono con l'intenzione di uccidersi?**

*(Per telefono).* La protagonista dell'odierna farsa o tragedia (poichè ancora non si conosce l'ultima parte) è una piacente sartina, appena ventiduenne.

La fortuna fu con essa, finora, poco benigna; orfana ancora da piccina, viveva attualmente con una sua zia la quale da parecchi mesi è ammalata ed ora da 15 giorni si trova ricoverata al civico ospitale.

Questo fatto aveva fortemente abbattuto l'animo della ragazza, già rattristato forse anche per l'abbandono recente del fidanzato; le amiche stesse se ne erano accorte, e questo turbamento fu notato ieri stesso in cui la giovinetta si mostrò avvilita, stanca, mesta più del solito.

Da qualche tempo, veniva corteggiata da un giovinetto appena diciassettenne.

La povera ragazza, forse già ammalata, senza badare alla impossibilità del matrimonio, corrispose all'amore del giovinetto malgrado la famiglia di lui fosse contraria.

Ieri ella partecipò alle sue amiche che questa mattina doveva alzarsi assai per tempo, alle tre, per ultimare alcuni urgenti lavori.

Stamane il capitano appena alzatosi trovò sopra un tavolo un biglietto del figlio dove lo si avvertiva che, non sentendosi di sopravvivere ad un amore così fortemente contrastato, aveva deciso di porre fine ai suoi giorni. Recatosi nella camera del figlio, la trovò vuota.

Altro biglietto lasciò la ragazza vicino all'uscio e compilato negli stessi termini.

Dall'esame dei vestiti che rimasero in casa si deve desumere che lei è scomparsa in vesti nere in maglia verso le 2 e mezza circa.

Il povero padre avvertì subito i carabinieri ed un altro suo figlio per le ricerche. Finora, però, riuscirono infruttuose.

Speriamo che tutto finisca bene!



*L'eccitamento che vi procura l'alcool è effimero; passa ben presto lasciando una debolezza maggiore.*

Prof. G. ANTONINI

# Cronaca Cittadina

## I bagni popolari.

Domani, dunque, nello Stabilimento del dott. Calligaris si aprono i bagni popolari — a doccia fredda e calda, in vasche solitarie, semplici o solfosi.

L'impianto per questi nuovi bagni è semplicissimo. Fornitrice ne fu la ditta Eupidio De Micheli di Verona, specialista. Ha parecchi vantaggi su altri sistemi: notevolissimo risparmio di combustibile (il 50 per cento circa), grande economica di tempo nell'ottenere il riscaldamento, «alimentazione» della caldaia automatica, circolazione continua dell'acqua calda, per modo che giunge alla temperatura voluta in tutti i camerini.

Sopra la caldaia pel riscaldamento stanno due vasche di deposito: una per la fredda; e fra di esse, una «cassetta di espansione», la quale appunto regola automaticamente la rifornitura della caldaia, così da evitare che questo rimanga troppo impoverita d'acqua o peggio asciutta.

* * *

Per questi bagni popolari, vi sono, naturalmente, due riparti: uno per gli uomini e uno per le donne.

Nel riparto uomini vi sono due camerini con vasca e cinque per le doccie; nel riparto femminile, tre camerini con vasche e uno per doccie si possono avere fredde o calde; come pure si può mescolare l'acqua fredda e la calda per ottenere a temperatura meno elevata o meno rigida. Un regolatore automatico portante le necessarie indicazioni è collocato in ogni camerino; e il bagnante può procurarsi quella temperatura che più gli aggrada.

Tutta l'acqua è data dall'acquedotto; quindi non si potrebbe desiderar di meglio quanto a pulizia e sicurezza.

I prezzi per questo bagno sono veramente «popolari»; 15 centesimi per una doccia con lenzuolo; 40 centesimi per un bagno semplice in vasca solitaria, con diritto a biancheria; 50 centesimi per un bagno solforoso.

Sarebbe davvero deplorevole che la cittadinanza non approfittasse.

**Le abitazioni... dell'avvenire**

Trovandoci ieri a visitare l'impianto per i bagni popolari, spingemmo la nostra curiosità anche alla casa nuova, dal cav. dott. Calligaris fatta erigere contigua allo stabilimento balneare su progetto dell'ing. Taddio.

La casa, e che ora sta completandosi, ha l'aspetto esterno di una elegante palazzina, con giuoco di linee architettoniche grazioso. Ma quello ch'è da rimarcare, è che, pur essendo costruita a scopo d'affittanza, nell'interno è dotata di tutte quelle comodità che la vita moderna richiede, compreso il riscaldamento a termosifone di tutti i vari ambienti, fino alle ultime stanze dell'ultimo piano. Ecco una cosa alla quale, finora, poco si badò: costruire case che sieno consone colle nuove esigenze.

**— Cose della Giunta.**

La Giunta comunale nella sua seduta di ieri:

Ha deliberato d'inscrivere all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale la nomina della Commissione amministratrice della fondazione «Borse di studio Marangoni».

Ha delegato l'assessore signor Giuseppe Conti a rappresentare l'Amministrazione comunale nella riunione che avrà luogo il 3 giugno p. v. presso la Società dei reduci per accordi a fine di rendere solenni le onoranze a Garibaldi nel primo centenario della nascita, determinando: di intervenire in corpo con la bandiera del Comune alla manifestazione; di invitare i consiglieri comunali a parteciparvi; di disporre per l'occasione il servizio della banda cittadina e dei corpi municipali; di far deporre una corona sul monumento del Grande Italiano.

Ha preso atto della comunicazione fatta dall'assessore sig. Pico relativa alla assunzione per parte delle ferrovie dello stato, della intiere spesa per l'ampliamento del sottovia di S. Pietro fuori Porta Grazzano.

Ha approvato la tariffa provvisoria per il servizio diretto delle pubbliche affissioni.

**— Il Prefetto in Provincia.**

Stamane il nostro Prefetto comm. Brunialti, accompagnato dal segretario di Gabinetto, D.r Rizzi è partito per Maniago, con lo scopo di visitare quel Distretto.

Visiterà poi probabilmente gl'impianti elettrici del Cellina.

**— Programma**

musicale che la banda del 79 Regg. Fant. eseguirà dom. 2 giugno sotto la Loggia municipale dalle ore 20 30 alle 22.

| | | |
|---|---|---|
| 1. | Marcia Reale | Gabetti |
| 2. | Sinfonia «La Gazza Ladra» | Rossini |
| 3. | Valzer «Aveu d'Amour» | Pifferi |
| 4. | Atto 2 «Pagliacci» | Leoncavallo |
| 5. | Capriccio «Moraima» | Espinosa |

**— La festa dello Statuto e la rivista delle truppe in piazza Umberto I.**

Domani ricorrendo la solennità dello Statuto, avrà luogo come ogni anno la rivista delle truppe in piazza Umberto primo, alle ore nove.

Le truppe saranno comandate dal tenente colonnello cav. Levi, e le passerà in rivista il colonnello cav. Arpa, essendo il generale comm. Toselli — Lazzarini in licenza ordinaria ed il colonnello Pirozzi in licenza per lutto di famiglia.

Alla rivista, oltre alle truppe, parteciperà anche un plotone di carabinieri. La sfilata seguirà per plotoni, i quali quest'anno non si fermeranno come il solito, ma proseguiranno direttamente per il quartiere.

Dopo la rivista, in caserma dei carabinieri, il maggiore Cesaro, consegnerà la medaglia al valor militare al milite Del Bove.

* * *

All'una di domani partiranno tre compagnie di fanteria, due per Argenta e una per Boccaleone.

Il distaccamento dell'80 fanteria che si trova a Palmanova, dopo la parata dello Statuto, partirà per Bentivoglio (Bologna).

**— Onorificenze meritate.**

Con decreto di ieri l'altro, fu promosso ufficiale della Corona d'Italia il cav. ing. Damiano Roviglio presidente della Deputazione Provinciale; e creati cavalieri: il dott. Stefano Bertolotti deputato provinciale e il prof. Giuseppe Antonini direttore del manicomio provinciale.

Registriamo la notizia con vivo compiacimento, vedendo riconosciute in tal modo lunghe incontestabili benemeranze e alacre costante opera d'intelletto e di cuore in vantaggio della cosa pubblica per i due primi e dei infelici ammalati per parte del terzo.

**— Le letture di iersera all'Accademia**

I soliti pochini presenziavano iersera all'Accademia, presieduta dal prof. Marchesi.

Il cav. prof. Battistella, Provveditore agli studi, lesse prima uno studio molto interessante circa una missione di Bortolameo di Porcia, in qualità di Nunzio apostolico, presso il principe di Graz (Secolo XVI); missione che doveva indurre gli austriaci a cedere il potere temporale della Diocesi aquileiese al Patriarca. Le condizione d'allora però fecero naufragare tutti i tentativi del Porcia.

* * *

Il cav. prof. Misani, Preside dell'Istituto tecnico, lesse una briosa recensione d'un libro scritto dal D.r Ceretti sull'origine e l'invenzione dello zero, cifra che non era conosciuta nell'antichità ma che veniva espressa con altri segni, esprimenti: vuoto nulla ecc.

Secondo l'autore, l'origine dello zero sarebbe cinese e la suo denominazione deriverebbe dall'arabo e sarebbe stata conosciuta in Italia verso il secolo XIV.

**— Terzo elenco**

delle adesioni pervenute alla Congregazione di carità, per la repressione dell'accattonaggio:

Masciadri Stefano, Braidotti Luigi, Biasutti Antonio, Conti Giuseppe, Tiziano d'Orlando, Pellegrini Gio. Batta, Murero Dott. Giuseppe, Tamburlini Luigi, Cernazai Maria ved. Braida.

**— Servizio radiotelegrafico.**

A tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Principe di Piemonte e Carpathia della Società di Navigazione Lloyd Sabaudo e Cunard Line appoggianti all'ufficio semaforico il primo di Capo Sperone ed il secondo di Viesti con la tassa per parola di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

**— Comitato forestale.**

**Approvazioni.** — Nuovo regolamento organico disciplinare per gli agenti forestali provinciali. Sauris e Attimis. Coltura agraria fondi vincolati. Prato Carnico. Pascolo bovino. San Pietro al Natisone Lusevera e Rodda. Impianto telefori. Aumento da 3 a 5000 lire per le anticipazioni dei fondi di rimboschimento. Cure termali per la guardia Del Degan Pietro. Concessione vari forni per calce.

Trattò, approvando solo qualche domanda: pascoli caprini in terreni vincolati per Forni Avoltri, Ampezzo, Vito D'Asio. Arta Lusevera; e domande di gratificazioni delle guardie Martinis, Mainero e Guardabasso.

**— Propaganda cattolica.**

Domani 2 giugno alle ore 6.30 pom. nella chiesa di S. Antonio ab. avrà luogo una conferenza sul tema «Il loro ed il nostro programma».

Conferenziere è il D.r Gio. Battista Biavaschi, propagandista cattolico.

La conferenza è pubblica.

**— Beneficenza.**

Sol chi non lascia eredità d'affetti poca gioia ha dell'urna; ma viva eternamente caro nel pensiero da chi resta colui che sparse sul cammino di sua vita fiori olezzanti di carità, d'amore, di virtù.

Ricorre l'anniversario della morte di Angiola Chiozza Kechler, triste ricorrenza, che ricorda ai poveri la perdita d'una protettrice, ai bimbi sventurati d'una mamma amorosa. Tanti cuori verso Lei s'erbano riconoscenti, tante mani si protendono verso il cielo in atto di benedire.

Alla Colonia Alpina, istituzione della quale in modo speciale Ella fu angelo tutelare, la figlia, signora Camilla Kechler Pecile per onorare la memoria della mamma diletti, elargì anche quest'anno L. 100; affinchè vi venga accolto per cura un povero bimbo durante la stagione 1907.

La Presidenza della Società Prot. dell'Infanzia vivamente ringrazia la pietosa signora, che ha saputo raccogliere e perpetuare il retaggio di virtù lasciato dalla cara estinta.

## La vita delle nostre istituzioni

**Società Protettrice dell' infanzia.** — Oggi alle ore 16 nei locali di via della posta 38 si terrà l'annunciata assemblea generale dei soci. La seduta è importante perchè vi si discuterà il nuovo statuto.

**Lega Tipografi.** Ieri sera i tipografi si riunirono alla Camera del Lavoro. Ebbero dal presidente comunicazione del resoconto finanziario del primo quadrimestre; del memoriale presentato ai padroni e da questo accettato e firmato una copia del quale venne trasmessa al Sindaco e una al Prefetto.

Seguirono altre comunicazioni di carattere professionale, fra le altre quelle riguardante la vertenza nella tipografia Fulvio a Cividale. La società dei reduci invitò la Lega alla seduta di lunedì sera, per deliberare sulle onoranze a Garibaldi.

Si ammisero poi diversi nuovi soci.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### Formaggi e burro.

I contratti del Latte fatti tanto in Lombardia come altrove furono in quest' anno a più caro prezzo dei precedenti, sicchè per le qualità di formaggio di quelle provenienze non è d' attendersi, almeno pel corrente anno, ribassi ai prezzi odierni.

In provincia, poi, siamo così scarsi di disponibile, specie di Pecorino stravecchio, che si dovette porre già mano, pel consumo, a quello confezionato lo scarso anno, mentre normalmente si aspettava fino al settembre.

Diamo i prezzi al chilogr. praticati in questi ultimi giorni sulla nostra Piazza, per partite di qualche rilievo:

| | |
|---|---|
| Latteria (extra) tutto grasso da | L. 1.65 a 1.75 |
| id. nost. 1/2 grasso da | » 0.— a 1.60 |
| Emmenthaler I. | » 1 80 a 1 85 |
| Reggiano stravecchio | » 0.— a 2 60 |
| id. Vecchio | » 2 40 a 2 45 |

### Burro.

Quest' articolo mantenne il prezzo al ribasso già verificato nella precedente ottava, così da noi come in Lombardia.

Si quotò sulla nostra piazza al chilogramma.

| | |
|---|---|
| Carnia da | L. 0.— a 0 — |
| Tarcento ed affine | » 2.— a 2 20 |
| Slavo | » 1 80 a 2.— |
| Reggiano da tavola | » 2 30 a 2 40 |

### Carboni.

A suffragare le nostre previsioni di rialzo, ci arriva la notizia che dalle miniere inglesi e precisamente a Cardiff si dovettero aumentare i prezzi di nuovo, per rivalersi degli aumenti portati alle mercedi agli operai minatori.

Se si eccettui qualche contratto in polverone per fornaci di Laterizi, ben poco o niente fu in settimana lavorato, sia nelle qualità da Gas come in quella da Vapore.

Ecco pertanto i prezzi del giorno, senza impegno, per tonnellata, franco sul vagone stazione Udine:

| | | |
|---|---|---|
| Scozia Pezzatura da | L. 29.50 | a 30.50 |
| » Hamilton | » 30.— | » 32 — |
| New Castle | » 32.— | » 33 — |
| New Pelton Main | » 34 — | » 36.— |
| Cardiff I. | » 41.— | » 42 — |
| id. II. | » 38.— | » 40.— |
| Antracite Nocciuole | » 52.— | » 56 — |
| id. Pisello | » 46. — | » 48.— |
| Polverone di Cardiff | » 30.— | » 32.— |
| » Sebenico | » 17.— | » 18 — |
| Mattoni Ingl. refr. al 1000 | »160 — | »170.— |

*Mercato della foglia.* Nemeno oggi fu portato grande quantità di foglia; anzi, meno di ieri e con poche domande. Così i prezzi si addimostrarono calmi.

Curioso che relativamente al progredire dell'allevamento dei bachi (generalmente dalla terza alla quarta muta ed in qualche località della bassa hanno superato anche la quarta) non si porti ancora sul mercato la foglia su bacchetta.

Oggi il mercato esordì a L. 15, salì a L. 18 per precipitare alla chiusa alla chiusa a L. 12 e 10 il quint. per foglia ben' inteso foglia da bastone.

*Mercato delle frutta.* Poca quantità di ciliegie, anche queste di qualità scadente. Quanto per l'addietro abbiamo, perorato a prò della frutticoltura!... ma indarno. Gorizia seppe tenere calcolo di questo cespite importante d'economia agraria in modo che sarebbe ridicolo il solo far un confronto tra quel mercato ed il nostro. Ivi presentemente si vendono a centinaja e centinaja di quintali di cigliegie di varietà razionalmente commerciabili a prezzi rimuneratori; e da noi si o no che ci giunge qualche quintale finora di roba indefinibile.

Ecco i prezzi:

| | |
|---|---|
| Ciliegie | L. 25 a 60 |
| Nespole | « — « 30 |
| Piselli | « — « 24 |
| Patate | « — « 20 |

*Mercato dei foraggi.* Pressochè nullo. Qualche carro inconcludente da L 7 75 a 8 75.

*Mercato dei grani.* Assai scarso ed il poco posto in vendita granoturco, venduto prontamente da L. 10.50 a 11 25 l'ett.

### Pretura del I. Mandamento.

Pret. l'avv. Pavanello P. M. Minardi. Difensore avv. Levi e cav. avv. Erizzo di Genova.

**Contravvenzione alla legge sulla emigrazione.**

Imputati: Torniamenti Virgilio fu Filippo d' anni 65, ex Colonnello dell' esercito; Poli Ernesto, Bartolomeo fu Sebastiano d' anni 46, nato e domiciliato a Genova, capo servizio passeggieri del Lloyd Italiano.

Il capo Torniamenti è accusato di avere, contravvenendo alla legge sulla emigrazione dal 16 dicembre 1906 al 15 febbraio 1907, dopo la sua revoca da parte del Commissario Generale d' emigrazione e da rappresentante del Vettore Lloyd Italiano di Genova eseguite operazioni di emigrazione accaparrando emigranti, promettendo e vendendo biglietti d' imbarco inviando passeggeri al vettore suldetto, ed offrento imbarchi anche su vapori appartenenti ad altri vettori.

Il signor De Poli è accusato di complicità nel detto reato per avere, nella sua qualità di vettore Lloyd Italiano in Genova concorso col primo nella medesima operazione di emigrazione, pur sapendo che al cav. Torniamenti era stato revocato il mandato sino dal 16 dicembre.

Fra i testi escussi, notiamo il, signor Paretti ed il sig Guido Buggelli.

Il Pubblico Ministero ritira l' accusa.

Gli avvocati pronunciano splendide arringhe.

Gli imputati furono assolti per non provata reità. La sentenza ordina la restituzione dei registri sotto sequesto.

Vice Pretore avv. Robbazzer difensori: avv. Doretti e G. Baldissera.

**Ferimento.**

Del Zotto Giovanni di Gio Batta d' anni 25, tessitore, da Udine dimorante in Via Grazzano N.o 42 e Passudetti Uberto fu Antonio di anni 29, strillone del Giornale «Il Paese» abitante in Via A. L. Moro N. 75, furono arrestati il giorno 30 Marzo e scarcerati il 5 Aprile.

Sono imputati: il primo, di lesione personale volontaria per avere nel 29 Marzo in Udine inferto con un coltello a Tamossi Luigi una lesione guarita in giorni nove; il secondo di correità nello stesso reato per avere, nelle stesse circostanze, concorso nel fatto.

### Tribunale di Pordenone.

**Ladro per consuetudine**

Del Pup Pietro fu Andrea, di Cordenons, villico, girovago, più volte condannato per furto; non potè resistere alla tentazione di... rubare di nuovo. Fu condannato in contumacia, a mesi 16 di reclusione per furto qualificato di una giacca e di un paio di scarpe, commesso in Valvasone a danno di Paron Antonio.

**Perfido figlio punito**

Zanette detto Barozzi Giovanni di Stevenà di Caneva, è condannato ad anni uno e mesi 3 di reclusione per maltrattamenti ai genitori.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**SENATO.** Si esaurisce la discussione generale del progetto di legge sul riposo settimanale, e se ne approvano i primi cinque articoli.

**CAMERA.** Nella seduta antimeridiana si approva il disegno di legge per la proroga di provvedimenti a favore della marina mercantile; e seguita poi la discussione sul bilancio della marina.

Nella pomeridiana, dopo alcune interrogazioni, si rifiuta di prendere in considerazione una proposta di legge per una tombola, il cui ricavato avrebbe dovuto servire all'istituzione di un ricovero di maternità in Milito Porto Salvo.

Poi, seguita e si chiude la discussione generale del disegno di legge per l'ordinamento del servizio delle ferrovie dello Stato.

Si svolgono quindi le interrogazioni degli on. Bissolati, Costa e Santini sui

**disordini**

accaduti giovedì sera a Roma, nella occasione che vi giunsero una quarantina di figli degli operai di Terni, che furono poi distribuiti in Roma a famiglie che si assunsero di mantenerli finchè dura la «serrata» delle Acciaierie.

Giolitti, nella sua risposta, spiega come, dopo essersi stabilito coi rappresentanti dei partiti popolari e della Camera del lavoro un itinerario, all' ultimo momento lo si volle mutare malgrado la questura si rifiutasse di acconsentire.

L'autorità di P. S. non poteva cambiare l' itinerario stesso su richiesta telefonica del deputato Chiesa *(approvazioni generali)*. Se il questore — prosegue il Presidente del Consiglio con grande energia — avesse consentito alla richiesta dell'on. Chiesa, non avrebbe compiuto il suo dovere (*nuove approvazioni*).

Giolitti insiste quindi nel mettere in luce l'ostinazione dell'on. Chiesa nel far sì che il corteo per corresse via Nazionale; perciò — dice — avvennero dei conflitti, in seguito ai quali vi furono dei feriti leggermente.

Voci: — C'è un moribondo!

Giolitti: — Io devo mandare parole di lode per l'immensa pazienza ed abnegazione alla truppa, alla forza pubblica ed a tutti i funzionari e soldati che colla loro fermezza, colla loro equanimità evitarono conseguenze che avrebbero potuto essere gravissime. (*Applausi scroscianti da tutti i settori monarchici. Partono applausi anche dalle tribune dove applaude pure qualche signora).*

Santini sente di essere interprete sicuro e fedele del cuore della Camera ringraziando il governo degli elogi fatti e del saluto mandato ai soldati ed ai funzionari, che hanno ieri rivelato di essere dei veri eroi. (*Applausi vivissimi, ai quali si associano le tribune*).

Sente di dover elogiare specialmente i tenenti Orsini e Rangon che invece di difendersi, si sono lasciati offendere. Chi provocò le dimostrazioni, tradì il mandato a lui affidato da povere donne che non inviarono qui i poveri bambini perchè fossero travolti in tafferugli *(applausi)*. I bambini non servirono per affermare la fratellanza, ma per una dimostrazione politica; e questo è un atto barbaro ed inumano. Nella folla vi erano teppisti; ed alcune donne hanno fatto usbergo dei loro petti ai poveri bambini per rompere i cordoni. I soldati non usarono le baionette; gli ufficiali non usarono le sciabole. L'onor. Chiesa ha ricordato Lepin, il prefetto di polizia di Parigi: se questi ci fosse stato, sarebbe stato peggio per l'on. Chiesa (*ilarità generale*). Egli sarebbe stato arrestato come fu a Parigi, per opera del ministero socialista Clemenceau, un deputato francese che aveva partecipato ad una dimostrazione.

Si dichiara soddisfatto del contegno del governo per le disposizioni prese, e deplora che certa gento, disposta al delitto, si sia servita d' innocenti bambini per fare opera di rivoluzione (*Applausi quasi generali, Rumori all' Estrema*).

## Notizie.

In — Francia è scoppiato lo sciopero della gente di mare, diretto contro il Governo e non contro gli armatori.

— Il prezzo del pane è stato in questi giorni aumentato in parecchie città, fra cui Trieste. Lo si annuncia prossimo anche a Parigi.

— Ieri fu chiuso il sesto Congresso geografico a Venezia. Fu destinato Palermo a sede del prossimo.

— Pure a Venezia fu inaugurato ieri il congresso dei medici condotti.

— A S. Francisco in California, in seguito a vari scioperi, la situazione è molto critica. Vi sono circa quarantamila disoccupati.

**Un cavallo contro una colonna.** — Ieri certo Luigi Locchietti di Angelo di anni 32 di Udine lasciava incustodito il proprio cavallo, attaccato ad un carro, sul piazzale della stazione ferroviaria. La bestia s' imbizzarì al rumore delle locomotive e si diede a precipitosa fuga, mettendo in subbuglio i passanti e andando a battere contro la colonna del cancello dello scalo merci, colonna che ridusse in frantumi.

Il cavallo soltanto allora si fermò e il carradore accorso fu dichiarato in contravvenzione.

**— L'annunzio di morte di un... gatto.**

Ieri un burlone sorprese la buona fede dell'amministrazione del giornale inviando l'annunzio di morte di un idolatrato Bianco Mascagni, che finì i suoi giorni vittima d'un carro (d'una disgrazia accidentale, diceva veramente l'annunzio).

Il povero Bianco Mascagni sarebbe nient'altro che un troppo idolatrato micino.

* * *

L' «Adriatico» di stamane nella rubrica necrologi pubblica la notizia della morte del povero Bianco Mascagni.

## Prestito a premi

Rammentiamo che il 1.o Luglio 1907 avrà luogo l'estrazione del Prestito a Premi della Cassa Nazionale di Previdenza e Società Dante Alighieri.

La vendita delle Obbligazioni segue presso le principali: Banche, Banchieri e Cambia-valute al prezzo di L. 20 ciascuna Obbligazione.

La prossima estrazione, ripetiamo, seguirà il 1.o luglio 1907. I bollettini delle cartelle estratte verranno spediti gratuitamente, dietro richiesta dalla Banca d'Italia in Roma.

*Monico Luigi gerente responsabile*

Alle ore 22 del 31 maggio dopo lunga malattia si è spento

**Giuseppe Fabris**

Ragioniere alla Cassa di Risparmio.

La madre, la moglie, le figlie, la sorella ed i parenti tutti danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 1 giugno alle ore 6 pom. partendo da via Tomadini N. 8.

Non si mandano partecipazioni personali.

Udine, 1 giugno 1907.

La Presidenza della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti di Commercio I. e P. invita i soci a partecipare ai funerali del compianto collega ed ex segretario

**Rag. Giuseppe Fabris**

che avranno luogo questa sera alle ore 6 pom. partendo dalla casa d' abitazione di via Tomadini.

**Comunicato**

«Rauscedo, 29 Maggio 1907.

«Il sottoscritto procuratore della «Ditta Luigi Zecchini di Rauscedo «(Udine), esercente fornaci per la «produzione della calce caustica, «porta a conoscenza che fino dal «25 maggio ha spontaneamente ri-«nunciato a tale mandato; avver-«tendo che col 15 Luglio p. v. pure «in Rauscedo, gestirà per conto «proprio un' altra fornace di calce.

« *Pietro Crovato fu Eugenio* »

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.